



UN SECOLO DI STORIA, CENT'ANNI DI STORIE
MUSEO STORICO ITALIANO DELLA GUERRA 1921-2021

di Francesco Frizzera,
con la collaborazione di Nicola Fontana e Anna Pisetti
Museo Storico Italiano della Guerra
Rovereto 2021, pp. 141
ISBN 9788832266511
12,00 €

Il 12 ottobre 1921 a Rovereto viene inaugurato il Museo Storico Italiano della Guerra, alla presenza simbolica del re d'Italia Vittorio Emanuele III, in un contesto cittadino profondamente segnato dagli anni della Prima guerra mondiale.

Ad un secolo di distanza, il Museo prova a ricostruire i passaggi che portarono alla sua nascita e che contribuirono al processo di costruzione di una memoria collettiva del conflitto. Il volume ripercorre anche i decenni successivi e offre al lettore una ricca selezione di immagini che permettono di cogliere anche visivamente le profonde trasformazioni che hanno interessato il museo.

La pubblicazione è stata realizzata con il contributo finanziario di Comune di Rovereto, Comunità della Vallagarina e Provincia autonoma di Trento.

SINOSSI

Nei suoi primi anni di attività, il museo proponeva una visione ideologica del conflitto, inteso come ultima tappa del programma risorgimentale; i fondatori lo pensarono come "un museo delle memorie della nostra terra liberata", in cui celebrare l'annessione del Trentino all'Italia.

L'esposizione originale si poneva un obiettivo pedagogico: della guerra non si ricercano le cause, né il susseguirsi cronologico degli eventi; i visitatori erano stati testimoni diretti e non necessitavano di didascalie o testi descrittivi.

A partire dalla metà degli anni '80 l'attività del Museo conosce una svolta. Attraverso mostre temporanee, convegni, ricerche e pubblicazioni si comincia ad indagare nuovi temi. Il museo entra in contatto con il mondo dell'università, avvia una riflessione museografica e uno studio analitico delle proprie collezioni.

L'avvio a fine anni '90 di un corposo progetto di restauro del castello che ospita le esposizioni apre inoltre la strada al ripensamento complessivo del percorso di visita permanente e ad un nuovo modo di raccontare la Prima guerra mondiale.

Da allora il museo si pone sempre più come centro culturale del territorio e come spazio di relazioni e apprendimento. Si sviluppa un'attenzione specifica per i bisogni di pubblici differenziati, creando strumenti ed occasioni di visita per famiglie, pubblico straniero, turisti. Particolare attenzione viene riservata alla scuola per la quale vengono create numerose proposte didattiche. Si sviluppano relazioni con centri di cultura, associazioni ed enti territoriali, spesso finalizzate a progetti di valorizzazione del patrimonio storico della Prima guerra mondiale. Il Museo comincia a comunicare e offrire il proprio patrimonio archivistico anche attraverso siti web e strumenti multimediali.